

OGM BIOLOGICO
LA COESISTENZA IMPOSSIBILE

Custodire i semi. difendere la biodiversità, costruire comunità

Forum Opera con Gusto
4 ottobre 2026
Abbazia Mirasole - Opera

BIODISTRETTO PICENUM

ENZO
MALAVOLTA
Presidente
Biodistretto Picenum

Dopo il voto europeo
costruiamo
l'alternativa
agroecologica

IL BIODISTRETTO PICENUM

Una comunità che coltiva territorio

CIRCA

100

SOCI

AZIENDE AGRICOLE

COMUNI RISTORATORI

CONSUMATORI

UNA RETE PER IL TERRITORIO

Il Biodistretto Picenum riunisce circa 100 soci tra aziende agricole, Comuni, ristoratori e consumatori.

Una comunità che lavora insieme per valorizzare il territorio, promuovere l'agricoltura biologica e agroecologica e tutelare l'ambiente e la biodiversità.

TERRA E PERSONE

AI centro c'è un'idea semplice: la salute della terra e la salute delle persone sono legate.

Per questo sosteniamo un‘agricoItura fondata sulla biodiversità, suII‘óutoriproduzione delle sementi e sulla sovranità alimentare, capace di produrre cibo sano, ricco di sapori, qualità nutrizionali e identità.

Custodire la biodiversità significa prenderci cura della terra, del cibo e delle persone.

2016 - QUANDO IL BIOLOGICO È STATOSOTTO ATTACCO

Una vicenda concreta che mostra quanto la coesistenza possa avere conseguenze reali



MERCOLEDÌ 6 APRILE 2016 il Resto del Carlino — SAN BENEDETTO E GROTTI

«Mi hanno costretto a distruggere tutte le mie piante di prodotti bio»

Massignano, la denuncia di un agricoltore: «Incredibile»

L'AZIENDA Bio Malavolta, con sede a Marina di Massignano e terreni in località Rio Canale di Campofilone, ieri è stata costretta a distruggere decine e decine di piante di Cavolfiore da seme, coltivate biologicamente contravvenendo, non il vuoto ottocentesco, perché il polline contaminava le piante di seme di un'azienda che mentiva convenzionale, che operella zona, protetta dalla legge del 1982. Un evento che lascia di stucco soprattutto in virtù della lungimiranza dei prodotti biologici, che non sono sufficienti a soddisfare i quattro milioni di utenti italiani, per cui il mercato deve rivolgersi all'estero. En-

IL MOTIVO
«Un vigile mi ha detto che il polline contamina semi di un'altra azienda»

zo Malavolta, che è presidente regionale dell'Aiab (Associazione Italiana Agricoltori Biologici), ha subito precisato che non intende fare polemica con le aziende che operano con metodi convenzionali, ma vuole solo che si rivedano certe normative per tutelare il biologico e soprattutto il metodo di riproduzione delle sementi autoctone. «Non credevo alle mie orecchie quando mi sono sentito dire dall'agenzia della polizia municipale che dovevo abbattere tutte le piante in fiore del raccolta dei piante in fiore del raccolta dei semi per il prossimo anno. Questo perché nelle vicinanze c'erano altri campi di cavolfiore convenzionale tra agricoltura convenzionale delle piante che dovevano essere tutelate – afferma Malavolta –. Un discorso che avrei dovuto fare io, per proteggere il seme biologico. Purtroppo, dopo aver raccolto tutte le informazioni possibili, anche all'Assam, ho capito che se volevo evitare pesanti conseguenze dovevo procedere alle distruzione delle mie piante di cavolfiore. Mi rivolgo, agli abitanti di Massignano affinché chiedano di tutelare noi agricoltori con leggi potenziate.

Un danno non indifferente per l'azienda biologica che dal 1955 coltiva ortaggi e frutta di alta qualità. Una gestione familiare con 13 anni alle spalle, quella attuale. «Quest'anno abbiamo deciso di impiantare altri ettari di cavolfiore, come ecotipi di antica Crucellinia portandole fuori città, sostituendo Santa Rosa, biodiversità del 900, e all'auto-riproduzione delle proprie sementi antiche come la Taccola, il peperoncino, il cardinale, il porro, di Massignano o, coerentemente con la sua [illegible] dal germoplasma dell'azienda specializzata di Monsanpoforo».

Marcello Iezzi

GROTTAMMARE AL LAVORO DOPO IL MALTEMPO

Oltre duemila quintali di detriti sul litorale

E' INIZIATA *la raccolta dei detriti e del legname spiaggiato sul litorale di Grottammare durante l'ultima ondata di mareggiate [illegible] Fiume d'Imbio. Il personale dell'Ufficio Manutenzioni con le ruspe ha iniziato a prelevare il materiale [illegible] per poi trasportarlo [illegible] Successivamente [illegible] portato [illegible] per un totale di 2.500 quintali, che porteb[illegible] costare al Comune non meno di 15mila euro.*

ma. ie.

« MI HANNO COSTRETTO A DISTRUGGERE TUTTE LE MIE PIANTE DI PRODOTTI BIO»

Nel 2016 ho dovuto distruggere piante da seme bio perché il polline contaminava le coltivazioni dei vicini

NON ERATEORIA

Per un agricoltore biologico perdere una varietà di ortaggi significa perdere anni di lavoro e non essere libero di coltivare ciò che vuole

Una vicenda individuate che pone una questione al territorio.

IL BIODISTRETTO PICENUM

Dalla singola azienda a una rete territoriale: mettere in relazione produzione, comunità e istituzioni.



www.corriereadriatico.it

Sono 18 i Comuni aderenti al progetto

Il Biofestival che si è tenuto a Pedaso

Amministratori a confronto sul futuro del biodistretto

LA RIUNIONE

Cossignano

Nella sala delle Culture del Comune si è svolta la riunione dei rappresentanti del Biodistretto "Il Piceno", un'occasione per ribadire l'importanza di questa nuova realtà sulla scia del successo del Biofestival che si è svolto in agosto a Pedaso.

Il Biodistretto ha un grande valore territoriale poiché raccoglie 18 comuni: Monterubbiano, Pedaso, Lapedona, Altidona, Campofilone, Moresco, Ortezzano, Massignano, Offida, Appignano del Tronto, Montedinove, Montalto Marche, Cossignano, Ripatransone, Cupramarittima, Grottammare, Montefiore e Carassai. Esso si sta affermando sempre più come punto di riferimento nella nuova agricoltura e come veicolo di valori come la biodiversità e la filiera corta.

L'obiettivo è avvicinare produzione e consumo con la cura del territorio e la crescita della qualità

Il biodistretto, promosso dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, rappresenta la connessione tra mondo della produzione e del consumo, attraverso la cura del territorio e la crescita della qualità. Alla riunione rivolta alle amministrazioni, erano presenti il presidente del Biodistretto Barbara Toce, il presidente regionale Aiab Enzo Malavolta e il coordinatore del Biodistretto Avelio Marini che hanno ricordato che il Biodistretto è formato dai Comuni, ma richiede il coinvolgimento di produttori e consumatori. Il numero significativo di Comuni aderenti al Biodistretto e la presenza dei rappresentanti delle amministrazioni a Cossignano, testimonia l'importanza del saper far rete quando si tratta di perseguire obbiettivi comuni. L'incontro è servito a fare il punto della situazione e a stabilire i prossimi appuntamenti bio. La prossima riunione si terrà il 23 settembre a Cupra.

AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGROECOLOGICA

Tutela del suolo, biodiversità e qualità delle produzioni

COMUNITÀ E FILIERE CORTE

Awicinare produzione e consumo e costruire relazioni locali

EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE

Far crescere consapevolezza e responsabilità condivisa

PAESAGGIO, CULTURA E TURISMO

Valorizzare l'identità del Piceno attraverso il territorio.

CIBO BUONO, SANO E LOCALE

Rendere visibile il valore delle produzioni e delle varietà locali.

ECONOMIA SOLIDALE

Creare reti capaci di generare valore e mantenerlo nel territorio

Il Biodistretto come infrastruttura sociale del territorio.

VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE SUE PRODUZIONI

Il biologico diventa sviluppo locale quando crea occasioni, relazioni, conoscenza e mercato





FILIERE LOCALI

awicinare produzione
e consumo

PRODUZIONI

dare valore al biologico e
alle varietà locali

EDUCAZIONE

coinvolgere scuole,
famiglie e cittadini

RETI

mettere in relazione
aziende e amministrazioni

TERRITORIO

trasformare biodiversità
e qualità in wiluppo

BIOFESTIVAL - PEDASO

AMMINISTRATORI E

TERRITORIO

Mercato, prodotti biologici, incontri, laboratori e convivialità

Biodistretto come luogo di confronto e obiettivi comuni

Il biologico non è solo un metodo di produzione: è un progetto di territorio.

TERRITORI LIBERI DA NUOVI OGM/NGT

La tutela della biodiversità entra nelle scelte delle amministrazioni locali



SABATO — 20 GIUGNO 2026 – IL RESTO DEL CARLINO

GROTTAM

Massignano

Delibera comunale contro gli Ogm «Tuteliamo la biodiversità»

Il sindaco e la mossa per proteggere i prodotti tipici del territorio

Il consiglio comunale di Massignano ha votato una delibera con cui dichiara il proprio territorio libero dai nuovi Ogm/ngt. «La mia vita, come quella di tante famiglie del nostro territorio, è legata alla terra, alle stagioni, ai semi e alla responsabilità di custodire ciò che abbiamo ricevuto e che dovremo consegnare a chi verrà dopo di noi – afferma il presidente del Biodistretto Enzo Malavolta, che è anche agricoltore biologico e consigliere comunale a Massignano - Per questo considero la biodiversità un patrimonio vivo, non una parola da convegno. Ogni varietà locale conservata, ogni seme tramandato, ogni coltura adattata nel tempo al nostro territorio rappresenta conoscenza, resilienza, cultura contadina e qualità alimentare. Da anni lavoro per recuperare e valorizzare varietà locali del Piceno e del nostro territorio».

Tra queste «la taccola di Massignano, oggi riconosciuta con la De.Co. comunale, il meloncino di Massignano, il porro di Massignano, il cocomero di Massignano, la pesca limone, la pesca bella di bosco e la mela cucchiola». Enzo Malavolta evidenzia che la delibera approvata da Massignano non è un atto contro qualcuno, ma a favore della biodiversità, della libertà dei semi, dell'agroecologia e del diritto dei cittadini a scegliere consapevolmente. «Auspico che altri Comuni, altri amministratori, e altri biodistretti seguano questa strada – aggiunge Malavolta - Perché la tutela della biodiversità e della sovranità alimentare non può essere delegata. Si costruisce ogni giorno nei campi, nelle aziende agricole, nelle scuole, nelle amministrazioni locali e nelle comunità che scelgono di prendersi cura del proprio territorio». Malavolta esprime preoccupazione per processo di deregolamentazione dei nuovi Ogm in corso a livello europeo e plaude alla sperimentazione avviata presso il Crea di Monsampolo del Tronto.

Marcello Iezzi

La restrizione

Niente palloni in piazza per i mesi di luglio e agosto

Confermata la misura anche quest'anno: sul litorale attrezzati nuovi spazi per lo sport

MASSIGNANO - GIUGNO 2026

LA DELIBERA COMUNALE

TUTELARE LA BIODIVERSITÀ
e le varietà locali del territorio

DIFENDERE LA LIBERTÀ DEI SEMI
e la possibilità di scegliere come coltivare

SOSTENERE IL BIOLOGICO
e le filiere agricole di qualità

COINVOLGERE LE COMUNITÀ
amministrazioni, agricoltori e cittadini

FARE RETE TRA I COMUNI
perché la tutela non resti una scelta isolata

Dal Comune a una strategia di territorio.

DIECI ANNI DOPO

Dalla solitudine di un campo alla responsabilità condivisa di un territorio

Dieci anni fa ero solo davanti a un campo da distruggere

Oggi vedo amministrazioni, agricoltori e cittadini scegliere insieme di custodire ciò che quel campo rappresentava

È questo il cambiamento più importante

Perché i semi hanno bisogno di una terra buona per germogliare.

E quella terra buona è una comunità che decide di prendersi cura del proprio futuro

IL RUOLO DEL BIODISTRETTO: UNA SCELTA COMUNE DEL TERRITORIO

Non una somma di delibere isolate,
ma una rete capace di proteggere e valorizzare il Piceno

1

TUTELA

Biodiversità, sementi, produzioni biologiche e varietà locali

2

RETE

Comuni, aziende agricole, associazioni, cittadini e scuole

3

VALORE

Filiere locali, qualità alimentare, identità e attrattività del territorio.

4

FUTURO

Un territorio capace di scegliere quale agricoltura sostenere.

DAL CASO INDIVIDUALE ALLA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

Il Biodistretto tiene insieme tutela, sviluppo locale e capacità delle comunità di decidere

Territorio dopo territorio, costruiamo l'alternativa agroecologica.

Grazie

Custodire la biodiversità significa custodire il territorio

E custodire il territorio significa costruire futuro

BIODISTRETTO PICENUM

Territori vivi, comunità forti,
semi di futuro